

I consigli e le previsioni del ct azzurro

## In questa corsa si paga la minima debolezza

ALFREDO MARTINI

■ La preparazione psicofisica per prendere parte a una grande corsa a tappe, non può che essere iniziata da lontano. Un corridore non può sperare di essere protagonista in una gara della durata di oltre venti giorni se prima non si è preparato nel modo dovuto. Non basta compiere chilometri in allenamento o in corsa se poi questo impegno non è completato da altri importanti e indispensabili accorgimenti. La classe - ma in questo caso sarebbe meglio dire i mezzi fisici, anche se rilevanti - non bastano a farsi stare in prima fila. Per essere un buon protagonista, occorre che l'atleta sappia imporvi un tipo di vita che non si allontani mai dalle norme che regolano quella di un uomo che vuol fare dell'agonismo con l'ambizione di primeggiare. Alla base di una grande impresa non ci sono appunto soltanto le doti fisiche o le innovazioni tecniche, ma sempre un comportamento ideale necessario per raggiungere il massimo rendimento. È proprio attraverso questa costante che l'atleta può migliorare le sue prestazioni, altrimenti rischia di sparire dalla scena nel giro di due anni com'è successo a corridori che promettono molto.

Fatte queste premesse, aggiungerò che in un Giro d'Italia come quello di quest'anno, si metteranno in luce solo uomini che non hanno mai smesso di cercare il meglio di loro stessi fin dall'inizio dell'anno, anzi proprio da quando ebbe inizio per loro il riposo invernale. E così che si può arricchire quel patrimonio di energie al quale il corridore dovrà ricorrere molte volte.

lungo le faticose giornate che la corsa prospetta. Questo Giro che prenderà il via dall'estremo Sud, proprio subito della tappe impegnative, non perdonerà nessuna debolezza e se ne accorgeranno coloro che si presenteranno al «via» con una preparazione approssimativa. Il ciclismo non è un gioco dove basta un po' di abilità per figurare anche senza la grande condizione. È invece un esercizio che richiede al fisico un grande adattamento allo sforzo e a tutti i disagi che la gara può presentare. La competizione per la maglia rosa metterà certamente a dura prova i suoi partecipanti perché oltre a presentare un tracciato severo per le numerose e dure salite, annuncia nel suo insieme altre difficoltà di carattere tecnico. Una è data dalla mancanza di giornate di riposo. Inoltre i concorrenti dovranno impegnarsi più degli altri anni a causa dei tratti posti a metà di ogni tappa e che fanno parte della classifica dell'intero Giro. Questa novità è stata inclusa allo scopo di movimentare la corsa anche nella prima parte dei tracciati. Saranno in palio degli abbondi che poi verranno considerati nella classifica generale (5°, 3°, 2°) ed è questo impegno supplementare che arricchirà la gara di agonismo facendo diventare più interessante il Giro stesso.

Dopo una primavera sconciante, dovuta alle numerose assenze dei nostri corridori primari alle classiche franco-belghe, attendiamo ora il Giro con la speranza che qualcuno dei nostri ci offra l'occasione



Giro '88 l'americano Hampson vince sul Valico del Vettore

Tanti i problemi da risolvere

## Una gestione di routine uccide il buon ciclismo

NEDO CANETTI

Il 18 e 19 febbraio a Saint Vincent il ciclismo italiano si è dato mezzo governo. Mezzo no nel senso che sono state sortate dalla grande determinazione, perciò mi auguro che l'attrattiva della maglia rosa possa incentivare il loro entusiasmo tanto da regalarci a tutti gli appassionati giornate di vera soddisfazione. Il campo avversario presenta un «caso» di primissima qualità. Saranno presenti i migliori specialisti di corsa a tappe, mancherà solo Delgado ma vedremo in lizza l'americano Hampson, il vincitore dello scorso anno, Véronique Roche, Breukink, Fignon, Criel, Lemond, perciò ci sono tutte le condizioni per un grande interesse popolare, cosa che ha sempre saputo destare il ciclismo a ogni livello.

gliamo comunque al momento entrare nel merito delle candidature. Lo faremo al momento opportuno. Desidero però sostenere con forza che, senza creare durezze, la Lega deve rappresentare un momento «forte» della direzione del settore ciclistico italiano. Non sempre lo è stato nel passato. Anzi quasi mai. Parliamoci chiaro: il ciclismo è uno sport che attraversa attualmente non poche difficoltà proprio dal punto di vista della popolarità, che era un tempo la sua peculiare. Molti sono i fattori che hanno contribuito a tale diminuzione di interesse, alcuni oggettivi, altri soggettivi. E, tra questi ultimi, bisogna senz'altro individuare una condotta dirigenziale che è vissuta molto di routine, raccogliendo qualche gloria, ma incapace di affrontare con il necessario vigore e il altrettanto necessaria fantasia l'evolversi della situazione. Ci sono dei problemi che vanno aggrediti non con le solite lamentazioni che sentiamo ad ogni assemblea, ma con ben altro piglio di quello attuale. Ci riferiamo al fondamentale rapporto con i mass media, in particolare la tv, alla pista, ai percorsi ciclabili e alla promozione del ciclismo tra le giovani generazioni (compresa la scuola); all'intreccio finanziamenti sponsor pubblicità alle gare open, al ciclismo femminile alla squadra nazionale (giustamente Alfredo Martini lamenta che gli azzurri del ciclismo stanno insieme una volta l'anno). Secondo noi spetta alla Federazione il compito di affrontare e tentare di risolvere una parte di questi problemi e alla Lega un'altra, con una precisa divisione dei ruoli e delle responsabilità, ma, in ogni caso, con la dovuta energia.

Le assemblee provinciali e

quella nazionale di Saint Vincent hanno messo in luce un dato non certo positivo: il consistente calo degli iscritti (l'unica disciplina insieme al pugilato a registrare questo dato negativo). Come dicevamo in tutto questo giocano anche fattori oggettivi. Non ce lo nascondiamo, ma è indubbio che la Federazione (e la Lega per la sua parte) ha delle grosse responsabilità. Tutto ciò ha provocato insoddisfazione nelle società sportive, insoddisfazione e critiche che dappertutto erano solo un borbotto, ma che si sono poi evidenziate alla luce del sole al momento del voto sul presidente. Non ha avuto infatti l'adesione plebiscitaria che si attendeva, ma una maggioranza risicata che la dice lunga sull'umore dei dirigenti delle società. Non mi pare che il «dopo» Saint-Vincent abbia finora prodotto novità importanti. Probabilmente c'è un problema di assestamento del nuovo Consiglio e pesa pure la precanetia che deriva da questa sorta di interregno della Lega. I tempi non debbono però allungarsi più di tanto.

Esiste un buon documento preparato nel periodo pre-congressuale e approvato dai presidenti regionali. Da qui bisogna partire senza ulteriori indugi, per rivalutare il settore e dagli prospettive. Nel contempo urge chiudere alla Lega la fase commissionale, eleggere il presidente e, anche su questo versante, non perdere altro tempo. La Lega ha problemi specifici, come la revisione della legge 91 sul professionismo sportivo, ma deve anche affrontare questioni grosse sui terreni che sopra ricordavamo. Le forze esistono e sono forze fondamentalmente sane, di gente che ama il ciclismo e vuole impedire una lenta obsolescenza. Non bisogna tradire questa volontà che è anche tanta passione.

Alfa Lum

988

Maurizio Fondriest  
Campione del mondo

Alfa Lum

89

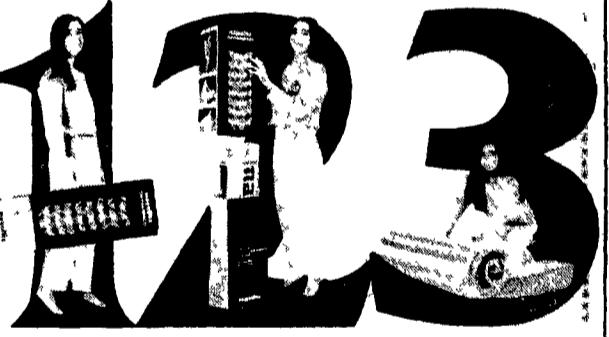
Squadra Sovietica  
Per la 1 volta nel professionismo



Repubblica di San Marino

INFISSI CONTROINFISSI VERANDE  
ZANZARIERE PERSIANE

il Materasso Sottovuoto\* Ortopedico  
Cambia la tua vita



UN RIPOSO CHE NE VALE DUE

SI GARANTISCE UNA DURATA  
3 VOLTE SUPERIORE  
AD UN NORMALE MATERASSO



50047 PRATO ITALY

Via Roma 312

Tel. (0574) 49081 (20 linee aut.)

TELEF. 580434 MAGNIFLEX

TELEF. 571550 MAGNIFLEX

**magniflex** S.P.A.



La tabella di marcia del Giro non prevede giorni di sospensione

## Ventidue tappe, nessun riposo

Domenica, 21 maggio: Taormina-Catania, km 123, partenza ore 13,40, arrivo ore 16,30

Lunedì, 22: Catania-Etna, km 130, partenza ore 13, arrivo ore 16,40

Martedì, 23: Messina-Lago di Ganzirri, cronosquadre di km 31,500, partenza prima squadra ore 14,30, arrivo ultima squadra ore 16,40

Martedì, 24: Scilla Cosenza, km 204, partenza ore 11,10, arrivo ore 16,40

Giovedì, 25: Cosenza-Potenza, km 275, partenza ore 8,40, arrivo ore 16,30

Venerdì, 26: Potenza-Campobasso, km 223, partenza ore 10,50, arrivo ore 16,40

Sabato, 27: Isernia-Roma, km 208, partenza ore 11,30, arrivo ore 16,30

Domenica, 28: Roma-Gran Sasso d'Italia, km 183, par-

tenza ore 11,20, arrivo ore 16,30

Lunedì, 29: L'Aquila-Gubbio, km 221, partenza ore 10,40, arrivo ore 16,45

Martedì, 30: Pesaro Riccione, cronometro individuale di km 36,800, partenza prima corridore ore 12,30, arrivo ultimo corridore ore 16,45

Mercoledì, 31: Riccione Mantova, km 244, partenza ore 10,20, arrivo ore 16,40

Giovedì, 1: Cosenza, km 151, partenza ore 13, arrivo ore 16,40

Venerdì, 2: Padova Tre Cime di Lavaredo km 207, partenza ore 10,40, arrivo ore 16,30

Sabato, 3: Misurina Corvara Alta Badia km 131, partenza ore 12,40, arrivo ore 16,30

Domenica, 4: Corvara Alta Badia Trento km 131, par-

tenza ore 8,30, arrivo ore 11,40 e Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Lunedì, 5: Trento S. Caterina Valfurva km 205, partenza ore 10, arrivo ore 16,40

Martedì, 6: S. Caterina Valfurva Meda km 223, partenza ore 11, arrivo ore 16,45

Mercoledì, 7: Mendrisio Monte Generoso cronometro individuale di km 10,700, partenza del primo corridore ore 13, arrivo ultimo corridore ore 16,45

Giovedì, 8: Meda Tortona km 198 partenza ore 11,30, arrivo ore 16,30

Venerdì, 9: Voghera La Spezia km 220 partenza ore 10,40 arrivo ore 16,45

Sabato, 10: La Spezia Prato km 216 partenza ore 10,40 arrivo ore 16,30

Domenica, 11: Prato Firenze

tenza ore 8,30 arrivo ore 11,40 e Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Lunedì, 12: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Martedì, 13: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Giovedì, 15: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Venerdì, 16: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Sabato, 17: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Domenica, 18: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Lunedì, 19: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Martedì, 20: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Giovedì, 22: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Sabato, 24: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Domenica, 25: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Lunedì, 26: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Martedì, 27: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Giovedì, 29: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Sabato, 30: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Domenica, 31: Giro di Trento, km 85,200, partenza ore 15, arrivo ore 16,40

Il passo di Gavia è anche cima Coppi

TAPPA SALITE METRI

2°	Etna (arrivo)	1.302
4°	Valico S. Elia	544
5°	Passo Dièquebano	1.020
6°	Passo Cantoniera	1.200
7°	Passo Croce di Scranno	1.442
8°	Porto di Cervia (arrivo)	783
9°	Valico di Montebello	1.138
10°	Valico di Monte Cervuzzo	1.136
11°	Sella di Corvo	1.005
12°	Gran Sasso d'Italia (arrivo)	2.130
13°	Forca Canapine	1.541
14°	Valico di Sellano	833
15°	Tre Cime di Lavaredo (arrivo)	2.400
16°	Passo di Giau	2.233
17°	Colle S. Lucia	1.443
18°	Marmolada	2.057
19°	Passo Pordoi	2.239
20°	Passo di Campolongo	1.875
21°	Passo di Gardena	2.121
22°	Passo di Durone	1.033
23°	Colle Cima Magno	1.682
24°	Passo del Tonale	1.